

Pasqua

Introduzione

Oggi tutto il creato celebra la Risurrezione di Cristo. La tomba vuota di Cristo è la porta spalancata verso la vita nuova: l'uomo non è più schiavo della sua sofferenza e della morte.

Il Risorto si manifesta a ciascuno, ci guarisce dai dubbi, ci apre "la mente all'intelligenza delle Scritture", ci rende testimoni della sua Pasqua.

Il tuo volto, Signore, io cerco. Oggi, questo volto, si mostra. E' la nostra gioia! Se oggi, dunque, si svela il Volto Santo e noi sappiamo riconoscerlo, allora le nostre mani, i nostri piedi, la nostra voce, il nostro sentire non possono fare a meno di mostrare questo volto di Cristo, santo e benedetto, al mondo intero.

Liturgia della Parola

Il messaggio centrale della predicazione apostolica è sintetizzato nelle parole di Pietro che, con la forza dello Spirito, davanti alla famiglia pagana di Cornelio, annuncia che Gesù, il Cristo, è davvero risorto.

Il grande annuncio della mattina di Pasqua è lo stesso che riecheggia ogni domenica, quando partecipiamo all'Eucaristia, caparra della domenica senza tramonto. E' la forza dello Spirito che, trasfigurando in lievito la debolezza umana, crea testimoni, uomini, cioè, che vivono, rendendo concreta, con la propria vita, la Parola.

Preghiere fedeli

1. Per la Chiesa, perché abbia sempre più viva coscienza di essere comunità pasquale, generata dal Cristo umiliato sulla croce e glorificato nella risurrezione, preghiamo.
2. Per le nostre famiglie, perché in ogni casa si celebri, nella sincerità e nella verità, l'evento pasquale, e si condivida il dono del Signore con la festosa ospitalità ai piccoli, ai poveri e ai sofferenti, preghiamo.
3. Perché tutti i figli di Dio, in modo particolare i giovani, sentano in alta misura il valore della vita e non perdano mai il grande dono della libertà che Gesù Redentore ha conquistato, preghiamo.
4. Per i nostri fratelli che sono nella sofferenza, perché la loro tribolazione sia trasformata in gioia inesauribile, che nessuno potrà togliere, preghiamo.
5. Per noi tutti battezzati, perché, nell'aspersione del sangue e dell'acqua, che scaturiscono dal costato di Cristo, rinnoviamo la grazia della nostra rinascita nello Spirito e attingiamo la forza per amare e darci a Dio e al prossimo, preghiamo.